



# *Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO  
E DELLE RISORSE IDRICHE

## **Conclusioni della consultazione delle organizzazioni delle imprese in materia di SISTRI**

Premesso che condividiamo l'utilità di un sistema di tracciabilità che, da un lato, sia idoneo a rendere trasparenti la gestione e le movimentazioni dei rifiuti e, dall'altro, sia fruibile dalle imprese senza eccessivi sovraccarichi organizzativi, riteniamo che sia ormai necessario prendere atto che il SISTRI non risponde affatto a questi requisiti che vanno applicati insieme.

Fra le possibili soluzioni occorrerebbe scegliere quelle con minori sovraccarichi organizzativi per le imprese: il Sistri è stato avviato come modello unico, senza possibilità di reali comparazioni con altri, più semplici, più flessibili e a minori oneri organizzativi.

Il sovraccarico organizzativo quando diventa eccessivo, ostacola l'operatività stessa del sistema e ne intralcia la funzionalità operativa: il continuo rinvio della effettiva operatività del SISTRI è esso stesso una prova della non funzionalità operativa di questo sistema a causa proprio del suo eccessivo sovraccarico organizzativo per le imprese.

Siamo convinti che il termine del 1 ottobre 2013, qualora fosse confermato, comporterebbe notevoli disagi delle diverse decine di migliaia di imprese e di operatori che producono e gestiscono rifiuti pericolosi: i costi economici e organizzativi di tale avvio sarebbero rilevanti, in particolare in un momento di crisi e di difficoltà per le imprese. Riteniamo che sia inopportuno utilizzare tale scadenza anche solo come sperimentazione poiché sappiamo già che il SISTRI è troppo oneroso e abbiamo avuto già sufficienti prove della sua non funzionalità.

Occorre prendere atto che il SISTRI non è idoneo perché comporta eccessivi sovraccarichi organizzativi e che va quindi abolito con un intervento legislativo, abrogando le norme che lo prevedono e sostituendolo con nuovi criteri da affidare poi a normativa secondaria e mantenendo nel frattempo il sistema preesistente, con eventuali piccole integrazioni che ne garantiscano una maggiore efficacia, compreso quello sanzionatorio.

Per il nuovo sistema di tracciabilità informatizzata proponiamo i seguenti indirizzi:

- il modello dei registri di carico e scarico e delle tipologie di soggetti che sono tenuti ad averli per la legislazione vigente, i cui dati siano trasmessi, in forma digitale, alle Agenzie Regionali per l'Ambiente; tali dati devono essere resi accessibili alle ARPA e agli organi di polizia, abolendo quindi anche il sistema delle chiavette USB con software standardizzati;
- per il trasporto vengono abolite le chiavette USB con software standardizzati e le Black box, si utilizza il modello del formulario trasmesso in forma digitale all'Albo nazionale dei gestori ambientali, alle loro sezioni regionali e delle province autonome, in modo che ne possano verificare la destinazione;
- solo per i rifiuti pericolosi, gli impianti di recupero e di smaltimento di tali rifiuti devono rendere accessibile in forma digitale la loro autorizzazione con la precisazione, secondo un format stabilito, delle tipologie e quantità che sono autorizzati a gestire, in modo che il produttore e il trasportatore di tali rifiuti verificchino, prima dell'invio e della consegna, che l'impianto destinatario sia idoneo;
- è possibile che la tracciabilità sia assicurata anche da organizzazioni, tipo consorzi relativi ai rifiuti o organizzazioni di categoria, in particolare per le piccole imprese;
- i dati dell'Albo relativi ai trasporti e quelli delle ARPA relative alla produzione dei rifiuti, sono trasmessi ad un centro di elaborazione nazionale - che potrebbe utilizzare la dotazione informatica del SISTRI - che opera in collegamento con ISPRA, che elabora i dati, è accessibile alle autorità di polizia giudiziaria e che se riscontro anomalie le segnala agli organi competenti.

Il sistema, prima di partire, sia idoneamente sperimentato. Dopo la sperimentazione si apportano gli aggiustamenti necessari. Se del caso la sperimentazione è ripetuta. La progettazione e la sperimentazione siano coordinate con il coinvolgimento delle organizzazioni delle imprese. Il nuovo sistema entri in funzione solo dopo essere stato collaudato.

Il nuovo sistema non dovrebbe comportare oneri aggiuntivi per le imprese e dovrà favorire con misure di semplificazione determinate categorie da individuare successivamente sulla base di esigenze obiettive.

**APPROVATO ALL'UNANIMITA' DEI RAPPRESENTANTI DELLE 31 ORGANIZZAZIONI PRESENTI ALL'INCONTRO DEL 20 GIUGNO 2013 (segue elenco delle firme dei presenti)**